# Storia dell’architettura moderna

## Prof. Jessica Gritti

***OBIETTIVO DEL CORSO E RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI***

L’idea del Rinascimento locale rappresenta una delle maggiori riflessioni sull’architettura del XV secolo degli ultimi trent’anni e ha maggiormente interessato quegli ambiti culturali un tempo ritenuti periferici rispetto a un concetto di Rinascimento ormai superato, basato sul primato dell’architettura fiorentina o centro italiana.

Il ducato di Milano, dominato dagli Sforza, si presta particolarmente a enucleare la varietà di modelli e fonti eterogenee che concorrono alla formulazione di un linguaggio unico, letto non più in dipendenza da culture estranee, ma frutto dello stratificarsi e integrarsi di esperienze che vengono declinate e ridotte in unità in modo del tutto peculiare e rappresentativo.

Il corso si propone dunque di indagare l’architettura in Lombardia nel secondo Quattrocento – entro la quale si inserisce anche l’attività di Donato Bramante – e il processo di formazione della cultura architettonica locale attraverso una puntuale disamina dei cantieri, dell’attività dei professionisti, del linguaggio architettonico, delle committenze. Il corso intende, infatti, fornire gli strumenti utili alla comprensione del progetto, dei caratteri spaziali, del linguaggio architettonico, delle tecniche costruttive, dei contesti culturali e dei rapporti con le arti figurative. Le lezioni saranno altresì finalizzate alla discussione delle posizioni storico-critiche e dei diversi metodi di fare storia, alla lettura diretta degli edifici e all’utilizzo di un corretto lessico architettonico.

Al termine del corso gli studenti avranno acquisito le conoscenze storico architettoniche relative agli edifici, agli architetti e al contesto culturale specifico del corso monografico; inoltre, avranno appreso le modalità per la corretta descrizione di un edificio e per l’analisi del linguaggio architettonico, oltre all’attenzione nel tracciare le relazioni tra l’architettura e il contesto storico, politico e culturale, e con le arti figurative. Si auspica che gli studenti sviluppino l’attitudine a restituire e argomentare le principali posizioni storico-critiche sui temi affrontati.

***PROGRAMMA DEL CORSO***

Donato Bramante e l’architettura del Quattrocento in Lombardia

***BIBLIOGRAFIA***

Si richiede lo studio dei seguenti contributi:

A. Bruschi, *Bramante*, Edizioni Laterza, Roma-Bari, 2003 (ma qualsiasi edizione successiva al 1983), pp. 1-102

L. Giordano, *Milano e l’Italia nord-occidentale*, in *Storia dell’architettura italiana. Il Quattrocento*, a cura di F.P. Fiore, Electa, Milano 1998, pp. 166-199

R. Schofield, *Bramante dopo Malaguzzi Valeri*, in “Arte Lombarda”, 167, 2013/1, pp. 5-51

R. Schofield, *Bramante milanese: collisioni di culture architettoniche?*, in “Arte Lombarda”, 176-177, 2016/1-2, pp. 7-15

Si richiede inoltre l’approfondimento su due temi del corso, la cui bibliografia specifica sarà indicata durante le lezioni.

***DIDATTICA DEL CORSO***

Lezioni in aula accompagnate da proiezione di immagini ed eventuali visite didattiche.

***METODO E CRITERI DI VALUTAZIONE***

È richiesta la consegna, durante il semestre di lezione e prima dell’esame, di un testo (massimo due pagine) essenzialmente descrittivo di uno degli edifici parte del programma, concordato con la docenza. L’elaborato costituisce una forma di esercitazione con l’obiettivo di acquisire la conoscenza e l’uso appropriato del lessico architettonico specifico, pertanto non è sottoposto a valutazione e non concorre alla determinazione del voto d’esame, ma sarà oggetto della prima domanda del colloquio orale. Per gli studenti che iterano l’esame per la seconda volta l’elaborato può essere sostituito con alcune letture da concordare con la docenza.

L’esame orale verificherà la preparazione degli studenti sulla bibliografia comune e su quella relativa a due approfondimenti a scelta dello studente tra quelli proposti durante le lezioni. Usualmente l’esame si compone di tre nuclei di domande, il primo dei quali a partire dall’esercitazione scritta e a seguire le domande relative al corso monografico. Ai fini della valutazione il colloquio considererà la capacità di esporre le notizie salienti sugli architetti e sulle loro opere e di descrivere gli edifici, con l’ausilio di immagini, inoltre, la comprensione delle letture critiche più significative sui temi indagati dal corso e la loro discussione (per le immagini si farà riferimento a quelle presenti sui testi indicati in bibliografia e a quelle proiettate a lezione, che saranno messe a disposizione degli studenti tramite blackboard).

***AVVERTENZE E PREREQUISITI***

Il corso non necessita di prerequisiti rispetto ai contenuti specifici, tuttavia una conoscenza manualistica di base di storia dell’arte moderna, che abbia compreso anche le principali esperienze architettoniche del XV e XVI secolo, può senza dubbio giovare a una più attenta comprensione degli argomenti trattati nel corso delle lezioni.

*COVID-19*

 Qualora l’emergenza sanitaria dovesse protrarsi, sia l’attività didattica, sia le forme di controllo dell’apprendimento, in itinere e finale, saranno assicurati anche “da remoto”, attraverso la piattaforma BlackBoard di Ateneo, la piattaforma Microsoft Teams e gli eventuali altri strumenti previsti e comunicati in avvio di corso, in modo da garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio e, contestualmente, la piena sicurezza degli studenti.

*Orario e luogo di ricevimento degli studenti*

Il Prof. Jessica Gritti riceve gli studenti al termine delle lezioni o previo appuntamento, presso il Dipartimento di Storia, Archeologia e Storia dell’Arte, Edificio Franciscanum piano terra.